

CICLISMO

Petacchi torna il «jet» Vittoria nel Beghelli

Il Jet chiamato Petacchi ieri ha aggiunto un'altra stella completando il poker d'assi in un'Emilia Romagna che aveva già offerto un dolcetto al forte sprinter spezzino in occasione del Memorial Manservizi a Comacchio. Ieri, infatti, Alessandro Petacchi ha fatto suo anche il Gran Premio Beghelli organizzato a Montevoglio dal Gs Emilia,

corsa alla quale era approdato in seguito all'esclusione del suo team, la Lpr, dalla Parigi-Tours. «Non è una conferma o un ritorno, Petacchi non se n'era mai andato - ha commentato - è però la prova che la squadra è forte e che ha lavorato a fondo per portare sabato Di Luca al trionfo e ieri me alla vittoria. Ho scontato i miei cinque mesi di squalifica allenan-



Alessandro Petacchi

domi comunque duramente e spero che continuando a vincere, ancora supportato dal pubblico, gli organizzatori delle grandi corse non escludano più il mio team». È un Petacchi ancora ferito ma con la voglia di voltare pagina, un atleta che sembra essere sceso dal suo olimpo conoscendo l'incertezza e la sofferenza, un uomo che non esita un timido sorriso quando gli si ricorda del suo piccolo nato da poco dicendo che «è la mia vittoria più bella, mi piace fare il papà». In una giornata soleggiata, ma con poco pubblico lungo il percorso, chi ha invece raggiunto il traguardo ha assistito dunque all'emozionante trionfo di Petacchi, che dal

via, visti i pochi nomi in grado di contrastarlo, è stata una progressione da gustare metro per metro. «È stata una giornata dura - ha spiegato - la squadra ha lavorato molto per evitare fughe troppo numerose che in un tracciato saliscendi avrebbero potuto prendere troppo terreno. Nel finale, Pietropoli e Cucinotta mi hanno lanciato ma probabilmente i cartelli che indicavano le distanze non erano posizionati bene e mi sono trovato a disputare una volata più lunga di quella che credevo ma finita bene» mostrando le spalle dopo 185,8 km, a Khalilov, Palumbo Viganò e Gasparotto. Al traguardo è nata anche un'accesa discussione tra rappre-

sentati dei team, corridori e addetti al controllo antidoping sul criterio di scelta dei ciclisti da sottoporre ai test. Secondo gli atleti, la procedura scelta dagli organizzatori ostacolava le esigenze tecniche e le tempistiche delle squadre, in quanto prima di essere chiamati i ciclisti dovevano attendere la comunicazione delle prime 20 posizioni di classifica, allungando i tempi seppure per il bene primario della vigilanza antidoping. «Vogliamo che i controlli siano fatti, ma che vengano rispettate anche le nostre tabelle di marcia» il coro del gruppo, lamenta già sentita altre volte e per la verità sempre più imbarazzante, vista la situazione generale.

Alonso vince e sale in Ferrari: «Aiuterò Massa»

Lo spagnolo trionfa in Giappone davanti a Kubica. Hamilton non fa punti, il brasiliano a -5

di Lodovico Basalà

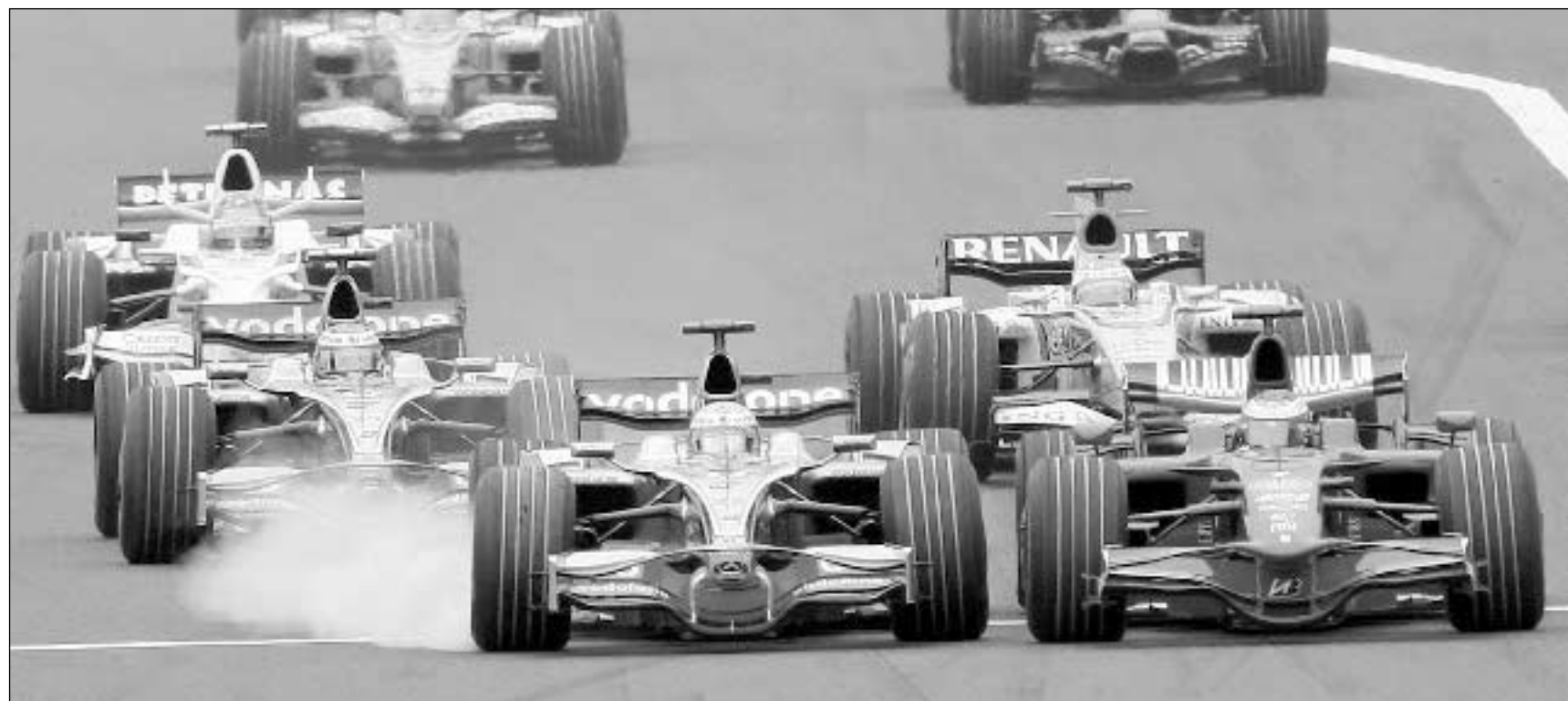
STRAORDINARIO Alonso vince il secondo Gp di fila dopo la rocambolesca gara in notturna di Singapore. Ma stavolta di forza, con una Renault che sembra essere tornata quella dei due titoli mondiali conquistati dallo spagnolo nel 2005 e nel 2006. E tifa plate-

almente Ferrari: «Aiuterò Massa, se ciò mi sarà possibile. Dopo quanto ho passato alla McLaren, è il minimo che posso fare». Del tutto stupido, per giunta, il comportamento di Hamilton - fuori dalla zona punti - che brucia tutte le sue possibilità al via, cercando un sorpasso impossibile su Raikkonen. E beccandosi anche un «drive through». Al pari di Massa, che tocca, nel corso dei caotici primi giri, la McLaren dell'anglocaraibico, mandandolo in testacoda. Ma il brasiliano, lotta, insegue, non demorde e strappa due punti preziosi al presuntuoso Lewis. Grazie anche a una penalizzazione inflitta a fine gara alla Toro Rosso di Bourdais che, uscendo dai box, ha la malsana idea di mandare fuori pista la F2008 di Felipe, attendendolo ulteriormente.

Ne sono successe di tutti i colori, in un Gp del Giappone perlo meno avvincente. Il bello è che adesso anche Robert Kubica - brillante secondo la Bmw davanti a uno spento Raikkonen - è in lotta per il titolo. Proprio nel giorno in cui la matematica boccia definitivamente il finlandese. Non in grado, con una monoposto superiore, di sopravanzare il polacco. Sta a vedere che tra i due litiganti, il terzo gode. Anche con una sola vittoria all'attivo, ottenuta sulla pista di Montreal. E con il Gp del Canada che sembra poter tornare in calendario, dopo le pressioni esercitate dalle autorità politiche del Québec. Stiano insomma attenti, Hamilton e Massa. Altri due svariati e a Kubica bastano un secondo e un terzo posto per diventare il primo campione del mondo polacco della storia.

Del resto anche Keke Rosberg si aggiudicò il titolo con una sola vittoria, nel 1982. E prima di lui anche altri riuscirono nell'impresa. La McLaren ne esce comunque con le ossa rotte, sia a livello piloti - visto anche il motore fuso da Kovalainen - sia a livello costruttori. Con la Ferrari che torna leader. E che ha sempre più le mani su Alonso. Briatore ha avuto anche la soddisfazione di vedere al quarto posto l'altra Renault, quella pilotata da Nelsinho Piquet, in grado di mettere pressione alla Ferrari di Raikkonen. «Avevo dei problemi con i freni - si è giustificato il campione del mondo uscente - E poi, quando ho cercato di passare Kubica, ho capito che potevo rischiare un incidente».

Un discorso da ragioniere, non certo da fuoriclasse, pagato 35 milioni di euro a stagione. Ancora surclassato, a livello di tempi sul giro, da Massa, autore nel finale di un sorpasso da brivido, a 315 km/h, ai danni di uno scoretto Mark Webber, pilota Red Bull. «Non so essere felice o arrabbiato - la versione del brasiliano - Il Gp si è deciso al via. Hamilton ha cercato una staccata impossibile su Raikkonen. È stata una gara strana. Ma non posso dire che sia stato un fine settimana negativo. In Cina saremo competitivi, il campionato è aperto». In effetti due punti rosciati a Hamilton non sono da buttare, al di là di quello che sostiene sfacciatamente il pilota delle frecce d'argento. Della serie «nulla di grave». Per poi accusare il suo avversario: «Felipe è stato troppo aggressivo, ma ho limitato i danni. La tattica nei prossimi appuntamenti? Vincere». Una tesi non condivisa affatto da Briatore: «Perderà il titolo all'ultima gara. Uno che commette degli errori così, non merita di essere un campione del mondo. Massa è il mio favorito. Per fare certi sorpassi, ci vogliono le palle».



Kimi Raikkonen frenato dal «boccaggio» di Lewis Hamilton al via Foto di Luca Bruno/Ap



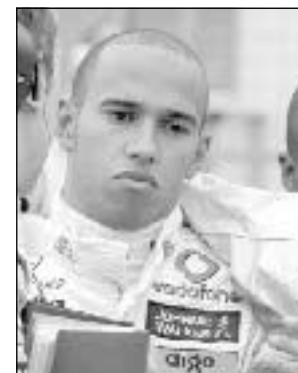
Fernando Alonso sul podio a Fuji in Giappone Foto Ap

Arrivo - Gp Giappone		Punti																
		Australia	Malasia	Bahrain	Spagna	Turchia	Monaco	Canada	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Europa	Belgio	Singapore	Giappone	Cina	Brasile
1	F. Alonso (Renault)	10	4	-	6	8	10	-	-	10	4	8	6	2	6	-	-	-
2	R. Kubica (Bmw)	8	10	4	-	10	8	10	6	4	10	-	6	-	10	3	-	2
3	K. Raikkonen (Ferrari)	7	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9
4	N. Piquet Jr. (Renault)	8	4	6	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9
5	J. Trulli (Toyota)	10	6	5	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2
6	S. Vettel (Toro Rosso)	10	6	5	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2
7	F. Massa (Ferrari)	10	6	5	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2
8	M. Webber (Red Bull)	10	6	5	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2	9	2
Classifica costruttori		Ferrari	McLaren	Bmw	Renault	Toyota	Toro Rosso	Red Bull										
		142	135	128	66	50	34	29										

CORSA AL TITOLO

Lewis 84 punti

Due piste non «amiche»
In Cina basta il 3° posto



Per vincere il titolo già domenica prossima nel Gp di Cina può anche arrivare 3°, ammesso che Massa non marci nemmeno un punto. In questo caso, avrebbe 11 punti di vantaggio prima del Gp del Brasile del 2 novembre. La pista si Shanghai non si addice molto alle caratteristiche della sua McLaren. Un ruolo lo potrà giocare anche il compagno di team, Kovalainen. Hamilton ha vinto quest'anno quattro gare.

Felipe 79 punti

Sogna il bis di Kimi
nella scorsa stagione



La F2008 parte favorita, sia in Cina, sia in Brasile, dove Raikkonen fece bis l'anno scorso. La stessa cosa può riuscire a Massa, con cinque vittorie all'attivo. Però il brasiliano deve comunque aspettare il Gp, nella San Paolo, per festeggiare un eventuale titolo. Infatti anche se vencesse in Cina, con Hamilton ritirato o fuori dai punti, per sfortuna o scelleratezza, il suo margine sull'anglocaraibico sarebbe di 5 punti.

Robert 72 punti

È il terzo incomodo
Bastano piazzamenti



Il colpaccio potrebbe riuscirci, approfittando di errori non affatto improbabili da parte dei suoi avversari. La sua Bmw è affidabile, ma non veloce come la Ferrari e la McLaren, e consuma molto le gomme. Ma per paradosso, al polacco - con Hamilton e Massa out - basterebbero un 2° e un 4° posto nelle prossime due gare per superare il pilota della McLaren di un punto. Con una sola vittoria all'attivo.

BREVI

Calcio/Serie B
Cinquina Livorno, l'Empoli vola

Ascoli-Grosseto 0-2; Livorno-Frosinone 5-2; Mantova-Avellino 1-1; Modena-Piacenza 1-0; Treviso-Parma 2-2; Triestina-Cittadella 2-1; Vicenza-Ancona 0-0; Salernitana-Empoli 0-1; Albino-leffe-Pisa (oggi ore 20:45); Bari-Sassuolo (martedì 21 ottobre); Rimini-Brescia (martedì 21 ottobre). Classifica: Empoli 18; Sassuolo 16; Grosseto e Triestina 15; Salernitana 14; Bari 13; Albino-leffe e Vicenza 12; Livorno 11; Brescia e Mantova 10; Ascoli, Piacenza e Ancona 9; Frosinone, Pisa e Parma 8; Cittadella, Modena e Rimini 5; Treviso 3; Avellino 0.

Mondiali 2010/Senegal
Rivolta tifosi contro la Federazione

Un gruppo di tifosi senegalesi ha attac-

cato la sede della Federcalcio e ha distrutto le finestre. I supporter hanno scaricato così la loro rabbia dopo l'eliminazione del Senegal dalle qualificazioni per i Mondiali 2010. La squadra africana, che sabato ha pareggiato 1-1 con il Gambia a Dakar, ha perso così anche l'occasione di qualificarsi per la Coppa d'Africa. Al termine della partita i tifosi hanno dato vita ad una vera e propria guerriglia con la polizia, che ha sparato gas lacrimogeni contro i teppisti. Al termine degli scontri una persona è rimasta ferita, secondi testimoni. I tifosi hanno preso a sassate la sede delle Federcalcio senegalese e dato fuoco ad un autobus.

Vela/Trieste
La Barcolana ad un neozelandese

Il neozelandese Neville Crichton, a bordo di Alfa Romeo 2 ha vinto la Barcolana di Trieste, giunta alla 40esima edizione. A bordo anche John Elkann, presidente della Ifil, la società di investi-

menti della famiglia Agnelli. «È stata una esperienza fantastica - ha detto il manager -, Alfa Romeo ha fatto una grandissima regata. Il team dal punto di vista tattico è stato perfetto. È stata una bella prima volta, ce ne saranno altre». Alla Barcolana sono risultate iscritte quest'anno 1.912 imbarcazioni.

Ciclismo/Parigi-Tours
Vince il belga Gilbert, Ballan 32°

Il ciclista belga Philippe Gilbert ha vinto la 102/a edizione della Parigi-Tours, 252 chilometri da Saint-Arnoult-en-Yvelines (sud di Parigi) a Tours. Gilbert ha battuto il connazionale Jan Kuyckx, terzo il francese Sebastien Turgot (Bouygues Telecom). Tra gli italiani in gara, ottavo posto per Daniele Bennati, mentre il campione del mondo Alessandro Ballan è arrivato 32esimo. Settimo posto per Erik Zabel, 38enne ciclista tedesco della Milram che, prima della gara, aveva annunciato l'addio alle corse.